

Riunione AdG - Autorità di Gestione PATOM

Roma, 10/11/2017

Il giorno 10 novembre 2017 alle 10:30 si è tenuta presso la sede della DPN del MATTM la periodica riunione dell'Autorità di Gestione del PATOM (Piano d'Azione nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano).

Nel corso della prima parte riunione, oltre ad un rapido aggiornamento sullo stato di avanzamento di alcune iniziative previste dal vigente accordo A.P.A. PATOM 2016 – 2018, si è tenuto l'incontro con una delegazione del TTPRM (tavolo tecnico del PATOM, gruppo di lavoro “ricerca e monitoraggio”), a seguito del materiale trasmesso, per confrontarsi e definire il da farsi in materia di monitoraggio genetico della popolazione di orso bruno marsicano, a partire da quanto discusso nel precedente incontro del 14 luglio scorso e tenuto conto degli elementi acquisiti dal lavoro del TTP e della relativa proposta avanzata all'AdG dallo stesso gruppo di lavoro, di esporre quanto realizzato.

Alla riunione hanno partecipato quindi i rappresentanti delle amministrazioni facenti parte dell'Autorità di Gestione del PATOM, eccetto che per la Regione Abruzzo, che ad ogni buon conto aveva inviato una specifica comunicazione sull'impossibilità a partecipare e dei rappresentanti della Reg. Molise; come di consueto, in veste di uditori, hanno presenziato le associazioni ambientaliste Salviamo l'Orso, Lipu, Pro Natura, WWF, interessate alla conservazione dell'orso bruno marsicano e che da tempo collaborano in maniera attiva e fattiva con le amministrazioni impegnate nell'implementazione del Piano di azione, nel dettaglio:

Presenti:

- Eugenio Duprè (ED), per il MATTM
- Antonio Di Croce (ADC), per l'UZI
- Vito Consoli (VC), per la Regione Lazio
- Antonio Carrara (AC), per il PNALM
- Oremo Di Nino (ODN), per il Parco Nazionale della Majella
- Luciano Sammarone (LS), per il CUTFAAC
- Marco Galaverni (MG), in qualità di uditore in rappresentanza delle Associazione WWF Italia, Salviamo l'Orso, Lipu, Pro Natura
- Ivana Pizzol (IP), Roberta Latini (RL), Antonio Antonucci (AA), Barbara Franzetti (BF), per il TTPRM

In apertura di riunione si è tenuto un rapido giro di confronto ed aggiornamento sull'avanzamento di alcune attività, più in dettaglio:

- Per la Regione Lazio, VC, informa dello stanziamento di risorse destinate alla prevenzione dei danni da parte dell'orso bruno marsicano, gestite dal Parco Naturale Regionale dei Simbruini e finalizzate all'erogazione di mezzi di prevenzione anche al di fuori dell'area del parco;

allo stesso modo informa dell'accantonamento di circa 20.000 euro per attività di prevenzione del rischio di investimenti stradali;

infine ulteriori fondi sono destinati all'eventuale rinnovo della Convenzione ISPRA per le analisi genetiche;

Riporta, infine, della proposta portata in Giunta del nuovo Regolamento annesso alla Legge forestale, che comprende alcune modifiche, in particolar modo relative alla gestione dei pascoli, che aumentano la coerenza delle linee guida per la conduzione della pratica zootecnica compatibile con la conservazione dell'Orso bruno marsicano..

- Per il PNM, ODN informa della determinazione assunta per l'assegnazione dei ruoli interni, con i relativi incarichi, sulla gestione degli orsi confidenti;

informa anche della stipula di una convenzione con l'Università dell'Aquila per l'individuazione di una figura di comunicatore/mediatore culturale e delle attività già portate avanti (4 incontri tenuti, ad oggi).

Per quel che riguarda le attività congiunte tra PNM e PNALM si rappresentano gli aggiornamenti delle attività della Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise, le cui attività stanno procedendo con la fase degli incontri di formazione dei referenti; a proposito delle attività previste, ODN sottolinea come siano da mettere in campo anche eventuali stanziamenti di risorse ad hoc per il Parco Regionale Sirente Velino, auspicando una iniziativa in tale senso della Regione Abruzzo.

A proposito dei lavori del TTP, per quel che riguarda le attività del gruppo di lavoro "ricerca e monitoraggio", in riferimento alla relazione tecnica elaborata, come da richiesta dell'AdG, si apre un confronto ed un lungo ed articolato dibattito, che possono essere schematicamente sintetizzati come di seguito;

IP, in apertura, chiarisce che l'ipotesi per la realizzazione della stima genetica predisposta dal tavolo tecnico merita di essere approfondita nel confronto con l'AdG in quanto ci sono varie problematiche che devono essere chiarite ed è utile che nella valutazione della proposta se ne tenga conto. Il problema sostanziale, in

relazione allo svolgimento della stima della popolazione su base genetica non invasiva su tutto l'areale nel 2018, consiste nella mancanza dei tempi tecnici idonei alla messa a punto di un protocollo sperimentale idoneo ad ottenere un disegno campionario adeguato ad utilizzare le stesse tecniche messe a punto nella core area, anche in aree periferiche a più bassa densità. A parere del TTP, replicare e utilizzare lo stesso disegno campionario e la stessa metodologia applicata alla core area, anche in aree a basse densità non porterebbe risultati significativi. A testimonianza di ciò, si sottolinea che in passato tali tecniche, utilizzate sia in ambito della rete di monitoraggio laziale, sia nel PNM, non hanno portato a risultati, restituendo sempre esito pressochè negativo nella raccolta di campioni, anche a fronte di un investimento sostanziale.

Il TTP riporta inoltre che le stime condotte nel 2011 e nel 2014 evidenziano che ripetere la stima nel 2018 nella sola core area non porterebbe all'acquisizione di informazioni significative rispetto a quanto già noto.

Si sottolinea che possono anche sussistere motivazioni che riguardano altri aspetti che farebbero propendere per la realizzazione di alcune attività comunque già a partire dal 2018, così come anche suggerito nel documento tecnico e nella successiva integrazione forniti all'AdG PATOM. Innanzitutto ci sarebbe l'opportunità di poter sincronizzare il monitoraggio della popolazione rispetto alle scadenze del *reporting* previsto dalla direttiva Habitat, di ottenere comunque ulteriori dati confrontabili con le stime precedenti, di facilitare la ricerca da parte di ISPRA circa il numero e il tipo di marcatori da utilizzare nelle analisi genetiche e l'affinamento dei protocolli operativi nonché di rafforzare il livello di collaborazione e di competenza tra i vari Enti delle attuali reti di monitoraggio.

Per tanto, stanti le motivazioni alla base della richiesta dell'AdG PATOM e alla luce delle considerazioni in premessa, è iniziata una valutazione su cosa sarebbe stato più opportuno suggerire di fare: una prima valutazione riguarda il tempo che intercorre tra una stima e l'altra, considerando che un arco temporale di 4 anni sia troppo breve per apprezzare cambiamenti rilevanti e valutando che a fronte di uno sforzo di campionamento che vede molte risorse impiegate, non si otterrebbero informazioni significative. Ciò, nonostante le indicazioni del PATOM, che prevedono che il monitoraggio per la stima della dimensione della popolazione venga effettuato ogni 4 anni e in riferimento alle stime iniziali (2004 e 2008) e dei recenti manuali elaborati da ISPRA, in attuazione degli impegni derivanti dalle direttive europee, che prevedono che il campionamento genetico sistematico per stime di abbondanza/densità dell'orso vada attuato con cadenza almeno triennale e posto che i precedenti monitoraggi per la stima della popolazione sono stati effettuati negli anni 2011 e 2014.

Tale valutazioni sono tanto più vere proprio in virtù del fatto che tale stima, nel 2018, potrebbe essere effettuata solo nella core area (ripetendo quindi quella già effettuata nel 2014) per i limiti metodologici sopra descritti che non consentono di utilizzare lo stesso disegno campionario e la stessa metodologia nelle aree a bassa densità senza prevedere una fase sperimentale in tali aree. In maniera molto schematica, si potrebbe sintetizzare che i punti contrari all'effettuazione della stima nel 2018 su tutto l'areale (quindi core area + zone marginali a bassa densità) tengono conto di:

- la mancanza di una metodologia e di un disegno campionario idonei a realizzare la stima sull'intero areale, come previsto dal PATOM, per la scarsa efficacia, nota, di alcune tecniche in aree a bassa densità dove si deve prevedere una fase sperimentale;
- un intervallo temporale troppo breve tra la stima di popolazione realizzata nel 2014 e quella da realizzare nel 2018 per una popolazione come quella dell'orso bruno marsicano;
- una sostanziale ripetizione della stima realizzata nel 2014 che porterebbe scarse e poco significative informazioni aggiuntive;
- costi troppo elevati, rispetto ai benefici attesi, anche in considerazione dell'assorbimento di risorse umane, strumentali e finanziarie del PNALM da considerare in qualche modo totalizzante;
- una difficoltà a prevedere una reale ed effettiva partecipazione delle ulteriori aree, oltre la core, alla stima;
- Una evidente ed oggettiva difficoltà ad investire di nuovo a breve termine risorse per realizzare successivamente la stima sull'intero areale;

Il TTP infine illustra la proposta operativa, elaborata a fronte degli elementi evidenziati, che prevede il coinvolgimento di un board di scienziati di respiro internazionale, che, coordinato da un Ente scientifico, fornisca indirizzi e indicazioni al TTPRM per la definizione del disegno campionario, la revisione degli intervalli temporali in base ai quali effettuare le stime di densità della popolazione l'individuazione delle migliori tecniche da utilizzare per effettuare la stima di popolazione con l'inclusione delle aree a bassa densità.

.

.

Terminato il confronto con il TTP, la riunione prosegue per i componenti dell'AdG PATOM che, alla luce dell'importante e costruttivo contributo fornito dal TTP e dopo il lungo ed articolato dibattito, decidono di:

- riconoscere l'importante lavoro svolto dal TTP e, sulla base delle motivazioni a favore e sfavore della realizzazione della stima della popolazione da effettuare nel 2018, di ritenere opportuno effettuare la nuova stima genetica nel momento in cui sarà disponibile un modello di campionamento allargato anche alle aree di nuova colonizzazione e a bassa densità di orso, presumibilmente 2019.
- affidare all'Università di Roma il coordinamento di un board di esperti nazionali e internazionali, la cui composizione andrà definita in raccordo con l'AdG, per la definizione di un disegno campionario che tenga conto di protocolli di campionamento a larga scala, includendo anche le aree periferiche o a bassa densità.
- affidare ad ISPRA, a partire dal 2018, la sperimentazione per la messa a punto dei protocolli genetici e la conversione del data base genetico.

Il PNALM ha dato disponibilità a prendere in carico e coordinare le iniziative in questione.

Questo consentirà una stima della popolazione riconosciuta dagli esperti di maggior valore e significatività e nel frattempo di rafforzare le attività di monitoraggio genetico delle reti già costituite per le Regioni Lazio, Abruzzo, Molise, ma anche di dedicare le risorse disponibili nel 2018 per altre attività ritenute di cruciale importanza, quali il monitoraggio degli orsi confidenti, la radiomarcatura di altri individui, il monitoraggio delle femmine con piccoli.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 14.30 circa.